Rischio idrogeologico: Ance Emilia Romagna “subito strategia per superare l’emergenza”

14 Maggio 2013

“Anche quest’anno i nostri territori sono stati duramente colpiti da eventi naturali che hanno messo in evidenza la fragilità delle nostre infrastrutture e di un patrimonio edilizio a rischio idrogeologico. Con il passare degli anni la situazione invece di migliorare sembra destinata a peggiorare. Ciò è vero sia a livello nazionale che purtroppo anche in alcune zone della nostra regione”.

Sono le parole del vicepresidente dell’Ance Emilia Romagna **Giovanni Torri** al convegno *“La dimensione territoriale del partenariato pubblico privato”* che si è tenuto a Bologna presso la sede della Regione Emilia Romagna.

“Una prima ipotesi e di facile gestione – ha proposto Torri – *potrebbe riguardare la cessione dello sfruttamento del materiale risultante da operazioni di dragaggio. Una seconda ipotesi che può articolarsi in diverse modalità e opportunità riguarda l’interconnessione tra interventi di messa in sicurezza e la possibilità di produrre energia rinnovabile”.*

A questo proposito l’Ance Emilia Romagna ha individuato tre ambiti: utilizzando la costruzione o gestione di briglie sui fiumi; mediante impianti di biomasse che sfruttino specifiche coltivazioni e i materiali organici risultanti dalla pulizia degli alvei; sfruttando le aree demaniali fluviali per l’istallazione di impianti fotovoltaici e microeolici.

“Un’altra strada percorribile e da approfondire riguarda la possibilità di prevedere concessioni di aree fluviali per attività turistiche e ludiche, sviluppando progetti per attività sportive, ristorazione, turismo fluviale e via dicendo”, ha aggiunto Torri sottolineando che “*l’auspicio è che rapidamente si possa avviare insieme alla Regione un percorso di studio e di valutazione che riguardi alcune ipotesi concrete così come le procedure necessarie a garantire la loro fattibilità”.*

11376-Teleromagna.pdfApri

11376-Il giornale di Reggio.pdfApri

11376-Libero.pdfApri

11376-Edilone.pdfApri

11376-La voce di romagna.pdfApri